

lo sport in tv

- 12,45 Freestyle, campionati mondiali SI
- 18,00 Coppa Italia, Sampdoria-Cagliari Rai2
- 18,30 Coppa Uefa, Cska-Partizan SkySport1
- 19,00 Serie B, Albinoleffe-Treviso SkyCalcio2
- 20,05 Basket, Cibona-Montepaschi SkySport2
- 20,40 Basket, Scavolini-Real Madrid SkySport3
- 20,45 Serie B, Verona-Treviso SkySport1/Calcio1
- 20,45 Coppa Uefa, Sporting L.-Middlesbrough SI
- 20,45 Coppa Uefa, Parma-Siviglia La7
- 21,00 Tennis, torneo di Indian Wells Eurosport

Zamparini si candida come «vice» di Galliani in Lega

Dopo aver a lungo criticato l'attuale gestione il presidente del Palermo esce allo scoperto



Si profila una coabitazione al vertice della Lega calcio, fra Adriano Galliani e il friulano Maurizio Zamparini (nella foto), che ha dichiarato ieri: «Gestirò la Lega assieme al vicepresidente del Milan per i prossimi quattro anni. Puntiamo a imitare il modello inglese, che permette una più equa ripartizione delle somme derivanti dalla cessione dei diritti tv, una gestione più trasparente del sistema arbitrale e un maggiore rispetto per le società cosiddette minori». Non più tardi di cinque mesi fa, Zamparini aveva espresso giudizi durissimi sulla gestione attuale. «Galliani presidente? - aveva detto Zamparini - Per me sarebbe una tragedia». I prodromi della improvvisa inversione di tendenza si erano avuti quando martedì Zamparini, aveva detto: «Galliani si è molto avvicinato a noi del gruppo Della Valle e alle nostre posizioni e stiamo trattando con lui». L'ottimismo di Zamparini, però, si è ben presto trasformato in ambizione e ieri è arrivata l'ammissione del presidente del Palermo, che lascia presagire una svolta nella gestione del governo del calcio. La figura di Zamparini sarà molto simile a quella di un vicepresidente con poteri speciali, la cui firma sarà vincolante per le decisioni prese dal presidente Galliani. La nuova distribuzione dei vertici della Lega verrà formalizzata il 23 marzo prossimo, in occasione della riunione di tutti i presidenti delle società che prendono parte al campionato di A e B e che si terra' negli uffici della Lega a Milano.

Coppa Uefa

Si gioca stasera Parma-Siviglia. Sette giorni orsono al Pizjuan il Siviglia si fermò davanti ad un super-Frey - e l'impresa di battere gli spagnoli appare alla portata. Ma ancora una volta, stasera, i big gialloblù staranno - almeno inizialmente - a guardare. Gilardino e Morfeo andranno, infatti, in panchina e sarà Ruopolo la prima punta. Il tecnico del Siviglia, Caparros, affida invece alla Uefa la salvezza della stagione: «Nella Liga - dice - non abbiamo più traguardi importanti da inseguire. Puntiamo sulla Uefa».

CD MUSICA

Classica da collezione
WALTER Mahler
in edicola
l'8° Cd
con l'Unità a €5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione
WALTER Mahler
in edicola
l'8° Cd
con l'Unità a €5,90 in più

Juve, Petrucci «licenzia» Agricola

Il presidente del Coni invita il medico (condannato per doping) ad autosospendersi

Massimo Solani

ROMA «Ritengo che sarebbe un gesto apprezzabile e saggio il momentaneo disimpegno del dottor Agricola nel trattare i giocatori». 110 giorni dopo la sentenza del tribunale di Torino che ha condannato in primo grado a 22 mesi il medico sociale della Juventus Riccardo Agricola per frode sportiva e somministrazione di farmaci in modo pericoloso per la salute; 20 giorni dopo il deposito delle motivazioni della sentenza che hanno spiegato che lo stesso Agricola «ha somministrato medicinali non per finalità terapeutiche, bensì al fine di modificare la prestazione agonistica dei calciatori, mettendoli nelle condizioni di poter ottenere risultati agonistici che i calciatori non avrebbero potuto raggiungere con il solo allenamento», Gianni Petrucci si è accorto che in tutta questa vicenda c'è qualcosa di strano.

Il presidente del Coni, dopo settimane di polemiche, si è finalmente reso conto di quanto strano sia che un medico (tesserato della Federazione Italiana Gioco Calcio) possa continuare ad occuparsi della salute dei calciatori di una squadra di calcio nonostante una sentenza di primo grado ne abbia messo in luce le pratiche dopanti e l'uso di Epo «al fine di modificare le prestazioni agonistiche». «Ritengo che sarebbe un gesto apprezzabile e saggio il momentaneo disimpegno del dottor Agricola nel trattare i giocatori - ha commentato ieri Petrucci - Considererei una cosa morale il suo disimpegno momentaneo, sarebbe una cosa molto gradita». Ben detto, peccato per il ritardo inspiegabile. E sarebbe anche interessante sapere quale sia al riguardo l'opinione del presidente della Figc Franco Carraro, o quella del presidente della Lega Calcio Adriano Galliani visto che ad oggi (e sono passati 110 giorni dalla sentenza e 20 dal deposito delle motivazioni lo ricordiamo) nessuno dei due ha ritenuto necessario un commento ufficiale.

E se la società bianconera ha glisato sulle parole di Petrucci («Credo che l'atteggiamento della Juventus



Il medico sociale della Juve Riccardo Agricola. Alle sue spalle Antonio Giraudo

nei confronti del dottor Agricola sia sempre stato lo stesso ed è sempre stato chiaro», ha commentato il vicepresidente Roberto Bettega) l'uscita del presidente del Coni non è piaciuta ai difensori del medico sociale bianconero che nella serata di ieri hanno consegnato alle agenzie di stampa una nota dai toni molto «piccati». «Ringraziamo il Presidente Petrucci del suggerimento - hanno dichiarato gli avvocati Chiappero e

Olivieri - ma il dottor Agricola si è da sempre dichiarato innocente e si sta difendendo dinanzi all'autorità giudiziaria per tutelare la sua professionalità e correttezza. Mancano alla conclusione del processo due gradi di giudizio. Esiste un principio costituzionale di presunzione di innocenza e le sentenze di primo grado, pur con il dovuto rispetto, non sono definitive». Agricola, hanno aggiunto i legali torinesi, «ha già sottoposto il suo ope-

110 giorni fa la sentenza del Tribunale di Torino

- **26 novembre 2004** Alle 14,40 il giudice Giuseppe Casalbore emette la sentenza di primo grado: condanna ad 1 anno e 10 mesi per Riccardo Agricola (medico della Juventus) e assoluzione per Antonio Giraudo (amministratore delegato del club bianconero).
- **24 febbraio 2005** Depositata le motivazioni. Secondo Casalbore il dottor Agricola «ha usato tutti i possibili espedienti per ottenere miglioramenti nelle prestazioni dei giocatori». L'epo «è stata sicuramente acquistata ed è stata somministrata ai giocatori».
- **2 marzo 2005** Coni e Figc decidono di rivolgersi al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna. «Proprio perché il caso è una novità per noi - spiega Petrucci, presidente del Coni - merita un approfondimento e riteniamo che sia un organismo terzo a illuminarci».

il commento

La rivoluzione a scoppio ritardato

Francesco Luti

Una sommessa (e forse tardiva) richiesta di auto-sospensione. Il Presidente del Coni Gianni Petrucci ha scelto la strada della moderazione per affrontare lo scomodo affare doping che ha toccato il più titolato club del Paese. In attesa di una «illuminazione» dal Tas di Losanna, il governo dello sport italiano si auspica insomma un «gesto di buona volontà» da parte del responsabile sanitario della Juve e dell'intero staff piemontese.

L'unica, stizzita, replica del club bianconero si esaurisce nelle poche e fumose parole del vicepresidente Bettega, sospese tra la riconferma della fiducia nel proprio medico, e l'allusione ad un certo «fastidio» per

l'uscita del presidente del Coni.

Del fatto che un Tribunale della Repubblica abbia condannato in primo grado il medico della Juventus per somministrazione di farmaci in modo pericoloso per la salute e frode sportiva, sembra insomma non voler parlare nessuno.

Continua a tacere il presidente della Figc, Franco Carraro, coerente nel tentativo di lavarsi le mani della faccenda sin dal principio, taccione, per ora, i giudici svizzeri, alle prese con le oltre 300 pagine della sentenza del giudice Casalbore: invocano il silenzio i legali della difesa, secondo cui esprimere giudizi prima del secondo grado di giudizio è quantomeno inopportuno.

Alla luce di tutta questa prudenza, le parole di Petrucci suonano allora quasi «rivoluzionarie».

Un sommesso (e tardivo) invito a farsi da parte, almeno fino al giorno in cui la giustizia, penale (e sportiva) non avrà scritto la parola fine su questa brutta vicenda, è davvero chiedere troppo?

Un chirurgo condannato in primo grado per imperizia, continuerebbe ad operare in attesa di difendere la propria posizione in appello?

E, soprattutto, i suoi pazienti continuerebbero ad affidarsi con fiducia al suo bisturi?

co la stoccata polemica: «Rispettosamente anche noi avremmo un suggerimento: avendo il presidente del Coni agli atti del suo ufficio tutte le dichiarazioni antidoping dei calciatori di tutte le società italiane dell'epoca, per ragioni di moralità, come lui ricorda, potrebbe richiedere analogo disimpegno a tutti gli altri medici sociali visto che i farmaci usati dal dottor Agricola erano quelli che tutti usavano».

Secondo gli avvocati del medico bianconero, «anche sul piano morale dunque il dottor Agricola ha fatto più di quanto gli venisse richiesto perché nessuno è obbligato ad auto-denunciarsi». E, per concludere, ec-

co la stoccata polemica: «Rispettosamente anche noi avremmo un suggerimento: avendo il presidente del Coni agli atti del suo ufficio tutte le dichiarazioni antidoping dei calciatori di tutte le società italiane dell'epoca, per ragioni di moralità, come lui ricorda, potrebbe richiedere analogo disimpegno a tutti gli altri medici sociali visto che i farmaci usati dal dottor Agricola erano quelli che tutti usavano».

Nel frattempo, il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) di Losanna, a cui si sono rivolti Coni e Federcalcio per avere un parere non vincolante sugli eventuali provvedimenti da prendere nei confronti della Juventus, ha accettato di avviare una procedura di consultazione designando un comitato che sarà composto dagli avvocati Francois Carrard (in qualità di presidente), Massimo Coccia e Luigi Fumagalli.

in breve

— **Dedicato a Martellini stadio Terme di Caracalla** È stato intitolato a Nando Martellini, voce storica dello sport, scomparso il 5 maggio del 2004, lo stadio delle Terme di Caracalla di Roma. La cerimonia di intitolazione, si è svolta ieri mattina all'interno della pista di atletica del Coni. «Sono convinto - ha detto il sindaco di Roma Walter Veltroni - che questo stadio diventerà presto lo stadio Martellini e mi fa piacere che questo avvenga in un momento in cui lo sport italiano ha bisogno di più serenità».

— **Francia, evasione fiscale Coinvolto anche Ronaldinho** Anche Ronaldinho, stella del Barcellona, sarebbe coinvolto nell'inchiesta su evasione fiscale a carico di cinque tra i più importanti club della prima divisione di Francia: tra essi anche il PSG, nelle cui file l'attaccante militava prima di essere ceduto al Barça. Per «Le Parisien», la polizia starebbe indagando sul conto di cui il giocatore è titolare in Svizzera, in particolare su 15 milioni di euro che sarebbero stati versati sotto banco da «Canal Plus», proprietario del club parigino, in cambio dei diritti di sfruttamento dell'immagine di Ronaldinho.

— **Ciclismo, Milano-Sanremo Casagrande ci sarà** Assente dalle gare da fine febbraio per una microfrattura al ginocchio, Francesco Casagrande parteciperà sabato alla Milano-Sanremo. «Il dolore è passato - ha detto il corridore - Non sono al top ma cercherò di essere protagonista».

COPPA ITALIA La Fiorentina vince 1-0 (autorete di Ferrari) ma è eliminata dal dischetto. I giallorossi affronteranno l'Udinese che ha battuto il Milan 4-1

Stavolta i rigori sorridono a Conti: Roma in semifinale

Marco Bucciattini

FIRENZE Uffalusi: palo interno, fuori. Scurto: palo interno, dentro. Allora Bruno Conti scatta come ai bei tempi, con la pitta che scodinzola di felicità nella corsa verso lo spicchio del tifo romanista. La Roma va in semifinale di Coppa, vince all'ottavo rigore, Conti - quarto allenatore dei giallorossi nella stagione - supera Zoff, terzo allenatore della Fiorentina. «Che gioia, che esordio, che corsa», dirà Conti in sala stampa, emozionato, frenetico, sorpreso dal gesto di Totti che a fine gara lo ha sollevato e mostrato trionfante ai tifosi. L'impressione è che Conti sia il più in forma dei suoi.

L'abuso di conduzioni tecniche ha

smarrito due squadre ormai prive di organizzazione, identità e fiducia. Altre considerazioni naufragano davanti all'evidenza di 120' senza schemi, senza corsa, senza occasioni da rete dove però la Fiorentina ha avuto almeno più cuore. Conti invece aveva avuto coraggio, lasciando inizialmente Cassano in panchina per proporre un 4-4-2 e aiutare i suoi con i riferimenti banali che quel modulo offre. Ne è uscito un primo tempo emozionante come una partita di subbutte. Pochi i tifosi viola presenti. «Vajè Bruno, dajè...ricominciamo» è lo striscione di quelli giallorossi per la zazzera di Nettuno. Dei reduci del Mundial, Zoff e Conti sono quelli identici ad allora. Il friulano ha sempre avuto un'età indefinita ma sopra i cinquanta. Conti si è mante-

nuto bene. Si divaga perché in campo non succede niente. Ravvivano la gara gli errori di Abel Xavier (che si è tinto i capelli per sembrare Einstein ma a pallone giocava meglio lo scienziato) e di Ferrari. Il centrale è un debito lasciato a Roma da Prandel: è lui al 12' a deviare maldestramente e di stinco un traversone basso di Obodo alle spalle del ragazzino Curci, uno dei tanti portieri che ci sono a nella capitale. La Roma non replica, è al minimo sindacale di agonismo, la Fiorentina accetta il vantaggio come un lavoro finito e non cerca il raddoppio, pur giocando da sola. Qui si divora la qualificazione, partorendo una vittoria che serve a pareggiare l'andata e ad essere, infine, eliminata.

La ripresa trova una Roma più vera.

Una punizione di Totti spaventa la Fiorentina, ma altre occasioni non si vedono. I viola tornano in partita con Miccoli, esuberante, megalomane, sfiduciato dal prossimo tanto da fare da solo. Saccani - l'arbitro - gli nega un rigore ma prima aveva risparmiato il rosso a Dainelli, capace di commettere un centinaio di falli in una gara per buona parte senza pathos. Sul finale, un buon cross basso di Mancini non è concretizzato da Totti ma almeno avverte della presenza del brasiliano. L'anno scorso faceva per tre: difendeva, ripartiva, concludeva. Quest'anno è un'ombra. L'agonismo è cresciuto, e Ferrari ci casca subito, espulso per doppia ammonizione (poi andrà fuori anche il presuntuoso De Rossi). Intanto sono già cominciati i sup-

plementari, le squadre sono lunghe, le azioni hanno almeno più respiro, Pazzini non dà angolo ad un buon colpo di testa. Fantini e Miccoli sono più pericolosi di Totti e Cassano, entrato al posto di Mancini (poco dopo Montella è uscito per Scurto).

Si scontrano due debolezze, i viola hanno più fame ma rimarranno a stomaco vuoto. Quel che resta di Fiorentina e Roma si confronta ai rigori. Miccoli s'incarta nelle solite finte e si fa parare da Curci il rigore della vittoria, dopo l'errore di Cassano. Alla fine non decidono nemmeno i giocatori, ci pensa un palo.

In semifinale la Roma incontrerà l'Udinese che ieri sera ha battuto il Milan 4-1 (laquinta, Mauri, Tomasson, Di Michele e ancora Mauri).

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	53	11	90	10	88
CAGLIARI	41	54	4	68	3
FIRENZE	18	4	35	11	13
GENOVA	59	45	61	49	21
MILANO	80	76	61	20	29
NAPOLI	75	81	51	17	16
PALERMO	4	16	12	60	46
ROMA	10	90	1	61	36
TORINO	42	52	57	62	70
VENEZIA	85	41	76	78	26
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
4	10	18	53	75	80
Montepremi					€ 6.431.097,22
Nessun 6 Jackpot					€ 49.723.176,92
Nessun 5+1 Jackpot					€ 1.286.219,44
Vincono con punti 5					€ 35.728,32
Vincono con punti 4					€ 337,59
Vincono con punti 3					€ 9,79